

## CAMPAGNA SUDAN – UNA PACE DA COSTRUIRE

Lunedì 8 ottobre, nell'Antico Refettorio del Complesso Monumentale di Santa Maria La Nova, si è svolto un convegno sul Sudan, organizzato dall'Associazione *Mani Tese*, in collaborazione con: Acli di Milano, Acli di Cremona, Arci, Caritas italiana, Missionari Comboniani.

La Campagna Sudan opera dal 1995 a sostegno del processo di pace e in difesa dei diritti umani in Sudan tramite la pressione politica sulle istituzioni italiane e internazionali e la sensibilizzazione della società civile.

Il 9 gennaio 2005 il Sudan è entrato in una nuova epoca storica: a Nairobi è stato firmato l'Accordo di Pace che ha messo fine alla guerra civile tra il Nord e il Sud del Paese, durata 22 anni. Da un punto di vista formale, il Sudan è cambiato molto dopo l'accordo. Eppure è impossibile parlare di pace di fronte ai tanti sfollati, provocati dal conflitto in Darfur, ed è impossibile parlare di cambiamenti sostanziali mentre milioni di sudanesi lottano ancora per la sopravvivenza, nonostante il boom petrolifero del Paese. La piena riuscita degli Accordi di Pace richiede quindi un costante accompagnamento e monitoraggio da parte dei cittadini sudanesi, innanzitutto, e poi della comunità internazionale per poter garantire maggior equità tra le diverse aree geografiche del Paese.

L'Italia ha avuto un ruolo di rilievo nel periodo negoziale. In questo momento così delicato per il paese è, però, necessario dare continuità e rafforzare quell'impegno, sostenendo politicamente ed economicamente il processo di pace, oltre che le fasi di ricostruzione e di sviluppo, necessarie a rendere la pace sostenibile.

La Campagna Sudan e i suoi partner sudanesi sono convinti che le azioni debbano essere indirizzate allo sviluppo di una diversa modalità di concepire i rapporti comunitari, dell'uso delle strutture e delle risorse comuni e delle pratiche quotidiane di convivenza. Perciò stanno sviluppando idee, metodologie e progetti che necessitano di confronto, attenzione e sostegno dalle istituzioni e dall'opinione pubblica italiana.

Tra le attività più significative della Campagna Sudan si devono ricordare forum e convegni internazionali per discutere i diversi contesti e scenari di azione nel Paese.

Nel **2005**, a Milano, si è svolto il primo Forum dopo la firma degli accordi di pace, **"Quale pace per il Sudan?"** che ha interpellato sul futuro del Paese i diversi attori interessati: la società civile sudanese, i politici locali, la comunità internazionale, gli organismi umanitari e le comunità religiose.

Il 16 luglio **2007**, a Milano, si è tenuto il più recente Workshop della Campagna, con la collaborazione della Provincia di Milano, in cui si è discussa l'attuale situazione del processo di pace nel paese e il ruolo importante della società civile nell'implementazione degli accordi. Ad esso hanno partecipato alcuni esponenti del Governo italiano e dell'ambasciata sudanese, così come alcuni giornalisti ed esponenti della società civile sudanese provenienti dalle associazioni partner della Campagna.

Inoltre Campagna Sudan ha ripetutamente incontrato rappresentanti politici, civili e religiosi del nord come del sud Sudan, al fine di promuovere un dialogo di pace; ha sempre tenuto rapporti con le popolazioni locali anche attraverso il lavoro dei missionari e degli operatori umanitari.

Nel **2006** la Campagna ha curato la pubblicazione di **"Scommessa Sudan"**, in cui, attraverso i contributi di testimoni sudanesi, si è cercato di ripercorrere i primi 12 mesi dall'accordo di pace firmato a Nairobi nel gennaio 2005. Nello stesso anno la Campagna, su sollecitazione dei suoi partner locali, ha avviato un progetto di Capacity/Peace Building, sostenendo la realizzazione di quattro seminari che hanno coinvolto molte associazioni della società civile, con lo scopo di promuovere il confronto e il dialogo tra diverse esperienze locali e formulare percorsi di pace condivisi. Il progetto Capacity/Peace Building proseguirà nei prossimi anni.

L'obiettivo della Campagna Sudan è stato e sarà quello di sostenere gli sforzi della società civile sudanese e di mantenere aperto il dibattito in Italia sulla situazione di un Paese che esce da più di mezzo secolo di guerra.

Dal 2006 l'Assessorato alla Pace e Cooperazione lavora alla costituzione di una rete di enti locali impegnati a sostegno dello stato africano, promuovendo un modello di cooperazione decentrata e coordinata quale utile strumento di supporto al processo di pace e alla crescita di una forte società civile. Questo al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica, ma soprattutto le istituzioni, sulla questione sudanese, in modo da incentivare gli interventi utili a sostenere i processi di pace e di sviluppo nel Paese.

In questo percorso, l'Assessorato alla Pace e Cooperazione ha ritenuto fondamentale appoggiare le iniziative della Campagna Sudan, coinvolgendo tutta la società civile, fondamento cruciale per la messa in moto di un reale processo di pace e per il suo consolidamento.

Francesca Memoli